

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Uffici regionali di collocamento (URC) qualcosa non funziona

“Sono anni che si sentono e leggono lamentele tra coloro che, per ragioni diverse nel loro percorso professionale e personale hanno dovuto rivolgersi all’Ufficio regionale di collocamento (di seguito URC). Diversi iscritti ai programmi dell’URC si lamentano per le tipologie di riqualifiche professionali a cui sono obbligati a partecipare” (...)

Così iniziava la mia interrogazione nr 71.18 datata 8 maggio 2018. Sono passati 5 anni e 7 mesi e ancora si rilevano gli stessi problemi e pure le stesse lamentele. Quest’ultime non solo all’interno delle strutture URC ma, fatto grave, da coloro che si appoggiano a questi uffici di collocamento dopo essersi trovati in difficoltà con la perdita del proprio posto di lavoro.

Cittadine e cittadini di questo Cantone che confidano nell’aiuto cantonale per uscire dalla propria situazione personale alquanto sgradevole, con la speranza di poter rientrare nel mondo del lavoro al più presto e reggersi di nuovo sulle proprie gambe in modo indipendente.

Lamentele che vanno prese in considerazione per poter migliorare il servizio pubblico verso l’utenza, questo fu uno degli argomenti che portai in una riunione, richiesta da me, presso la Sezione del Lavoro il 19 settembre 2022.

Da quel settembre di un anno fa, mi sono limitato ad osservare e ad ascoltare, dando comunque il giusto peso alle argomentazioni, ma purtroppo troppi racconti da svariati luoghi del Ticino, confluiscono tutti nella stessa direzione. Non solo la poca “ospitalità” in diversi URC nei confronti di persone in uno stato d’animo fragile, ma anche nell’inadeguatezza inerente i programmi occupazionali tanto quanto i corsi di sostegno al collocamento.

Persone vicine alla pensione che vengono spinte a fare questi corsi di svariate settimane, così come coloro che vengono dirottati in programmi occupazionali presso strutture (esempio Ospedale del giocattolo, Caritas e SOS), non tanto per migliorare le proprie competenze o acquisirne di nuove, ma piuttosto per colmare la loro manodopera necessaria, ovviamente pagata dalla disoccupazione e quindi da tutti i contribuenti di questo Cantone.

Parliamo poi della struttura interna agli URC rivolta alle aziende dove funzionari che dovrebbero trascorrere più tempo lavorativo tra le aziende ticinesi piuttosto che in ufficio a compilare statistiche e formulari.

Questi consulenti dovrebbero essere al fronte, a stretto contatto con le imprese affinché possano stabilire rapporti professionali ed acquisire posti di lavoro da offrire poi agli utenti iscritti alla disoccupazione. Lo scopo non è quindi fare i passacarte bensì collocare personale qualificato e non laddove è richiesto dal mercato del lavoro.

Fondamentalmente gli URC hanno uno scopo principale e cioè di ricollocare nel limite del possibile più disoccupati possibili nel minor tempo a disposizione.

Alla luce di quanto sopra, i firmatari di questa interrogazione chiedono al Consiglio di Stato:

Personale URC:

1. Quanti consulenti URC (dai capiufficio ai capigruppo fino al funzionario) di tutti i settori, compreso il team aziende sono persone che provengono da un passato lavorativo nell’economia privata? (in percentuale sul totale).

2. Quanti sono coloro che hanno un trascorso (breve o lungo) nell'Amministrazione pubblica? (in percentuale sul totale)
3. Tutti coloro che lavorano negli URC hanno avuto una formazione specifica per lavorare al fronte con l'utenza? Se sì, che tipo di formazione, Se no, perché.
4. Perché si leggono anche pubblicamente lamentele da parte delle e degli utenti che vengono trattati in modo poco professionale e alcune volte in modo arrogante? Non sarebbe il caso di fare un'analisi interna sulla preparazione e sulla predisposizione di alcuni funzionari verso terze persone?
5. Risulta che vi siano alcuni obiettivi primari per misurare (qualificare) colei e colui che lavorano negli URC e sono:

A) incrementare il numero di utenti nei corsi di sostegno al collocamento, più precisamente al corso Tecniche e Ricerche di impiego

B) incrementare il numero di utenti nei POT (programmi occupazionali)

C) incrementare le sanzioni agli utenti

Al Governo risultano questi obiettivi? Se sì, non sembrano obiettivi che vanno al di fuori del vero scopo di un URC che è l'inserimento nel mondo lavorativo di una persona?

Sulle sanzioni: non sembra al Governo che gli URC non abbiano il compito di polizia ma piuttosto di aiutare a ritrovare fiducia in sé stessi a motivare le persone (utenti) e aiutar loro a trovare un lavoro?

6. Come vengono gestite quel paio o forse più di situazioni dove marito e moglie sono impiegati negli stessi uffici URC dal profilo delle qualifiche/misurazioni oltre che la differenza di posizione gerarchica in rapporto poi all'equità di trattamento nei confronti delle altre e altri colleghi?

Team aziende:

7. Quanti operatori a livello cantonale vi sono in questo team e come sono suddivisi geograficamente?
8. Quante ore settimanali trascorrono in lavoro di ufficio (sede) e quante fuori tra le aziende? (in termini di ore effettive su base settimanale e annuale)
9. Come sono organizzati? Suddivisi in settori economici specifici o tutti fanno tutto?
10. Quali obiettivi concreti hanno (elenco obiettivi) e con quali parametri vengono valutati/misurati questi funzionari?
11. Elencare i successi ottenuti in termini di assunzioni dirette fatte da questo team nelle aziende ticinesi. (numero persone proposte e numero persone assunte in % in un anno. Elencare gli ultimi 5 anni (chiaramente tenendo presente che nei due anni di pandemia, le attività e i contatti personali son stati sicuramente ridotti o annullati)

POT programmi occupazionali:

12. In questi programmi passano tutti gli utenti oppure solo alcuni selezionati?
13. A cosa servono questi programmi occupazionali? L'invio degli utenti è parte degli obiettivi dei consulenti URC? Se sì, i consulenti vengono misurati/valutati anche con questi dati?
14. Risulta vero che molti di questi programmi sono orientati più ad agevolare queste associazioni (manodopera) piuttosto che al diretto interessato nel riqualificarsi? (utente)

Alla domanda 14 nello specifico: Riparare giocattoli o biciclette realmente a cosa servirebbe? A diventare uno specialista del campo e quindi magari essere assunto in quella realtà associativa dove si è svolto la misura occupazionale, oppure spingerlo a diventare un imprenditore di settore (giocattoli o biciclette), oppure serve a occupare il tempo dell'utente senza però un obiettivo lavorativo in vista?

15. Utenti che hanno avuto un sostegno al collocamento presso la Labor o l'Ecap ma alla fine non hanno trovato un lavoro. Non sarebbe meglio concentrare le risorse per corsi individuali più mirati e personalizzati? Quali eventuali alternative vi sarebbero?

Guadagno intermedio e/o disoccupati di lunga durata:

16. Brevemente spiegare come funziona e pure con gli over55.

Incentivo over50:

17. Come procede e se ancora è attuale oppure spiegare come mai non se ne sente più parlare nelle aziende

Tiziano Galeazzi
Beretta Piccoli - Filippini